



Firenze, 17 settembre 2026

Alla C. a del Presidente del Consiglio

SEDE

Mozione

(ai sensi dell'art. 175 del regolamento interno)

OGGETTO: in riferimento alla tutela del riso toscano e alla relativa applicazione di una soglia minima di consumo all'interno delle mense scolastiche ed universitarie regionali

Il Consiglio regionale

Premesso che

- nel 2025 la filiera della Risaia Italiana ha raggiunto i 235 mila ettari coltivati, confermando all'Italia il primato europeo per estensione e capacità produttiva con oltre il 50% della produzione comunitaria;
- la valorizzazione di tale alimento implica la salvaguardia di un patrimonio economico, ambientale e paesaggistico sia in ambito nazionale che regionale;
- in Toscana, la produzione di riso si concentrato principalmente nella zona meridionale della Regione e, in particolare, nella Maremma toscana;
- in riferimento al punto di cui sopra, all'interno dell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT)¹ della Regione Toscana è iscritto il *Riso della Maremma*, unico esempio di risicoltura toscana caratterizzato da qualità estremamente elevate, dovute alle caratteristiche climatiche della pianura grossetana, estremamente favorevoli a questa coltura, e al terreno, destinato alla risicoltura solo in epoca recente;
- oltre al suo valore enogastronomico, il riso rientra tra gli alimenti maggiormente indicati all'interno delle linee guida della Dieta Mediterranea, date le proprie qualità nutrizionali che lo rendono naturalmente privo di glutine ed il cereale con il più basso potenziale allergenico, permettendone l'impiego nelle diete di esclusione e nelle diete elementari data la sua elevata tollerabilità;

Preso atto che

- nell'ambito dell'ultima riunione del Tavolo Nazionale del Riso, tenutasi in data 30 luglio 2026, il Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha ribadito il proprio impegno in

¹PAT, Riso della Maremma



sede europea, il sostegno all'innovazione, il rafforzamento delle infrastrutture idriche e l'intensificazione dei controlli lungo la filiera da parte dell'ICQRF;

- a partire dal 1° gennaio 2027 entrerà in vigore il Regolamento del parlamento europeo e del consiglio relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate e che abroga il regolamento (UE) n. 978/2012;

- nel merito, il Regolamento di cui sopra prevede che le misure di salvaguardia per l'importazione di riso dai Paesi in via di sviluppo firmatari di accordi preferenziali con l'Unione europea, inclusi Cambogia e Myanmar, scattano al raggiungimento di un incremento pari o superiore al 45 per cento rispetto alla media delle importazioni del quinquennio precedente;

Considerato che

- il settore sta attualmente fronteggiando problematiche legate all'aumento dei costi di produzione, quali fertilizzanti, energia e altri mezzi tecnici, e agli squilibri commerciali derivanti dalla gestione delle importazioni a dazio zero da Paesi del sud-est asiatico, quali Vietnam e Cambogia;

- la percentuale prevista e pari al 45% risulta essere sproporzionata e priva di efficacia, ponendo di fatto le basi per un ulteriore aumento delle quantità importate e, di conseguenza, un ribasso del prezzo di mercato a danno dei produttori locali;

Ricordato che

- in data 24 febbraio 2026, l'Assessorato alla Sanità, diritto alla salute e politiche sociali ha trasmesso la nota di attuazione in riferimento all'ordine del giorno n. 157 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 17 dicembre 2025, collegato alla deliberazione 18 dicembre 2025, n. 89 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2026. Approvazione) sottolineando che *«la Regione Toscana riconosce l'alimentazione corretta come determinante fondamentale della salute, della prevenzione delle malattie croniche e del benessere individuale e collettivo. Le politiche regionali in materia di alimentazione si sviluppano attraverso norme specifiche, programmi di prevenzione e atti di programmazione strategica, con particolare attenzione alla popolazione in generale, del mondo del lavoro e scolastica quale contesto prioritario di intervento educativo»*;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE IN MATERIA

- a prevedere una soglia minima di consumo di riso coltivato e prodotto all'interno del territorio regionale all'interno delle mense scolastiche ed universitarie;